

**D**opo un periodo di flessione, il settore dell'information technology appare in ripresa, e pronto ad adattarsi alle esigenze del mercato. Le fiere di settore sono un'importante vetrina per presentare i nuovi prodotti, nonché un momento di incontro e confronto per gli specialisti. Ne parliamo con Antonio Emmanuelli, presidente dello Smau, la maggiore fiera italiana, e seconda nel mondo, per quanto riguarda le nuove tecnologie.

**Presidente Emmanuelli, quali osservazioni si possono fare sull'andamento del mercato dell'Ict?**

I dati 2003 per il mercato It e Tlc in Italia dimostrano una tendenza positiva, e ci consentono di guardare al futuro dell'Ict con maggiore ottimismo. Infatti secondo l'ultimo rapporto Eito, presentato a Milano lo scorso aprile, l'information technology crescerà in Italia del 2,6% nel 2003 e del 5,1% nel 2004, mentre il segmento delle Tlc raggiungerà una crescita del 2,7% nel 2003 e del 4,3% nel 2004.

Il settore offre dunque importanti segnali di ripresa, destinati ad accentuarsi nella prima metà del prossimo anno. Al raggiungimento di questi obiettivi contribuiranno anche le innovazioni, soprattutto nell'area della connettività, che consentiranno agli individui e alle aziende un accesso più agevole alle informazioni, stimolando un rafforzamento per il 2004.

Smau stesso si sta impegnando attivamente a sostegno dello sviluppo del mercato. Nel mese di marzo abbiamo lanciato il *Manifesto per l'innovazione*, attraverso il quale chiamare a raccolta i protagonisti del mer-



## Smau motore d'innovazione

Segnali di ripresa per il mondo dell'information technology. Antonio Emmanuelli, presidente Smau: "La chiave del successo sta nel rinnovamento tecnologico." La manifestazione milanese si conferma la seconda nel mondo nonostante la crisi

cato Ict per trovare una strategia comune che consenta al Sistema Italia di recuperare il ritardo tecnologico e competitivo accumulato nei confronti degli altri paesi.

Siamo convinti che l'innovazione debba essere una preoccupazione costante in tutte le forze trainanti del Paese e in tutti i settori: dalla politica all'economia, dalla cultura alle istituzioni, fino alla scuola. E l'iniziativa sta dando dei risultati significativi: abbiamo già raccolto numerose adesioni illustri, che per ragioni di spazio non possono essere elencate, ma sono disponibili sul nostro sito [www.smau.it](http://www.smau.it)

**La formula dello Smau si è dimostrata efficace negli anni; come pensate di modificarla per far fronte alle nuove tendenze del mercato e alla flessione del settore?**

Siamo realisti, la situazione è ancora incerta anche se, come detto, il mercato dell'Ict si sta lentamente vivacizzando. Nonostante la flessione che ha interessato il settore, Smau si è confermata nel 2002 come la seconda manifestazione al mondo. D'altra parte siamo convinti che proprio in questi momenti, per essere pronti a ripartire quando sarà il momento, non è sufficiente aspettare gli eventi. Occorre determinarli, anticiparli, indirizzarli. Si tratta della riaffermazione di un principio per noi inossi-

abile che parte dalla consapevolezza che la ripresa non può che essere guidata dall'innovazione. In quest'ottica Smau, che da 40 anni è osservatore privilegiato del mercato, diventa un appuntamento irrinunciabile, in particolare quest'anno.

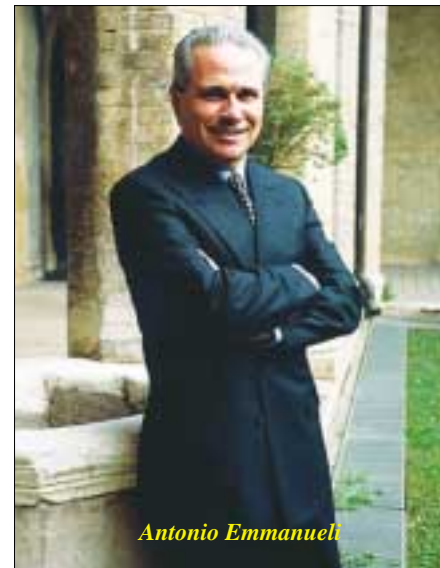
Il focus della manifestazione sarà sulle tecnologie per le piccole e le medie aziende, tessuto vitale dell'economia italiana, che dimostrano una certa difficoltà ad affrontare il processo di innovazione. Processo che si fa ancora più importante in questo momento: in un quadro economico incerto l'adozione di nuovi modelli organizzativi e procedimenti che possano sostituire con vantaggio quelli tradizionali, soluzioni per allargare il mercato, applicazioni che consentano di gestire meglio le risorse umane, tecniche e finanziarie, sono elementi che possono aiutare le Pmi italiane a compiere quello *scatto* in avanti per diventare più competitive.

**Quanto pensa che sia da ritenere valida la formula fiera rispetto ad alternative diverse, virtuali o reali?**

Noi siamo stati tra i primi a sperimentare l'efficacia delle fiere virtuali: se ben usate si possono rivelare strumenti complementari al momento espositivo vero e proprio, ma non credo che lo possano sostituire come forse si è pensato a un certo punto. Quello che viene meno in una fiera virtuale, per quanto possa essere realistica la realizzazione grafica, è proprio quell'elemento che

sta alla base del concetto di fiera: un momento di aggregazione dove incontrarsi per scambiare idee, aggiornarsi, e *toccare con mano* i prodotti.

Questo punto è oggi più valido che mai, in quanto la comunicazione nel settore dell'information technology, per non parlare dell'elettronica di consumo, sta andando verso una direzione basata quasi esclusivamente sull'emotività o legata ad aspetti di pura passività; io vedo mille cartelloni pubblicitari, mille spot alla Tv e non riesco quasi a distinguere qual è il prodotto che c'è dietro.



Antonio Emmanuelli

Noi mettiamo in prima istanza invece il contenuto esperienziale: andando in Smau è possibile fare un'esperienza reale, di interazione, fruizione, percezione, sia che si tratti di un prodotto che di un servizio. In più l'utente finale, in mezzo a questa giungla di standard, ha bisogno del contatto con l'operatore che gli dia informazioni e rassicurazioni: a Smau li trova.

Si viene a Smau per conoscere in presa diretta un prodotto di cui si è letto, oppure si vede un prodotto che interessa e ci si documenta ulteriormente sul web. In definitiva: Smau unisce il fare business col momento esperienziale e questo è un vantaggio che solo una manifestazione di questa portata può offrire.

A.B.

